

Fraternità della Trasfigurazione

*Imparare a vivere ...
con Teresa di Lisieux*

25 gennaio 2025

Le caratteristiche fondamentali della spiritualità di Teresa si possono riassumere attraverso due interrogativi: “Come Teresa guarda a Dio?” e “Come Teresa guarda a sé stessa all’interno della sua relazione con Dio.

Rit. *Heureux qui s’abandonne à toi, ô Dieu, dans la confiance du cœur. Tu nous gardes dans la joie, la simplicité, la miséricorde.*

La spiritualità dell’epoca di Teresa risentiva ancora dell’influenza del giansenismo, in cui un Dio punitivo condannava le anime che non aderivano con esattezza alle sue esigenze di perfezione. In questa spiritualità, arida e severa, Teresa porterà una ventata di novità, di primavera, di vita grazie a una visione del tutto diversa di Dio.

Teresa offrì innanzitutto un modo completamente diverso -rispetto agli standard del tempo- di pensare **la giustizia divina**. In una lettera a uno dei missionari, suoi fratelli spirituali che la Priora le aveva affidato, scrive:

So che è necessario essere tanto puri per comparire davanti al Dio di ogni santità, ma so pure che il Signore è infinitamente giusto, e proprio questa giustizia, che spaventa un gran numero di anime, costituisce il motivo della mia gioia e della mia fiducia. Essere giusto non vuol dire soltanto esercitare la severità nel punire i colpevoli, vuol dire anche riconoscere le rette intenzioni e ricompensare la virtù. Ho tanta speranza nella giustizia del buon Dio, quanta nella sua misericordia. Appunto perché giusto, “egli è compassionevole e pieno di dolcezza, lento a punire e ricco di misericordia. Perché conosce la nostra fragilità. Si ricorda che non siamo che polvere. Come un padre è pieno di tenerezza per i suoi figli, così il Signore ha compassione di noi”.

Per Teresa **Dio è un Padre buono** che non si stanca mai di perdonare chi corre a lui con la fiducia di un figlio, consapevole di avere sbagliato. Così Teresa, per un altro dei suoi fratelli spirituali, il p. Bellière, scrive questa bella parabola:

Supponga che un padre abbia due figli sventati e disobbedienti e che, sul punto di punirli, veda uno di loro che trema e si allontana da lui con terrore, pur avendo dentro di sé il sentimento profondo di meritare il castigo, mentre invece il fratello si getta fra le braccia del padre dicendo che si pente del dolore che gli ha arrecato, che gli vuol bene e che d’ora in avanti metterà giudizio. Se poi questo fanciullo domanda addirittura a suo padre di punirlo con un bacio, non credo che il cuore di quel padre fortunato possa resistere alla fiducia filiale del figlio del quale conosce la sincerità e l’amore. Egli non ignora, tuttavia, che il figlio ricadrà più di una volta nelle stesse mancanze, ma è disposto a perdonargli sempre, se sempre il figlio lo prenderà dalla parte del cuore.

Suppongo che il figlio di un medico abile incontri sul suo cammino una pietra che lo faccia cadere; cadendo, egli si rompe un arto, e subito il padre corre a lui, lo rialza con amore, cura le ferite impegnando tutte le risorse della sua arte, e ben presto il

figlio completamente guarito gli dimostra la propria riconoscenza. Certamente questo figlio ha ben ragione di amare suo padre! Ma farò ancora un'altra ipotesi. Il padre, avendo saputo che sulla strada di suo figlio si trova una pietra, si affretta, va innanzi a lui, la rimuove senza che nessuno lo veda. Certamente questo figlio oggetto della sua tenerezza previdente, non sapendo la sventura dalla quale è liberato per mezzo di suo padre, non testimonierà a lui la propria riconoscenza e lo amerà meno che se fosse stato guarito da lui. Ma se vieni a conoscere il pericolo al quale è stato sottratto, non amerà di più suo padre? Ebbene, io sono quel figlio, oggetto dell'amore preveniente di un padre, il quale non ha mandato il Verbo a riscattare i giusti, bensì i peccatori. Vuole che io lo ami perché mi ha rimesso non già molto, bensì tutto. Ehi non ha atteso che io lo amassi molto... ma ha voluto che io sappia come egli mi ha amata di un amore di ineffabile previdenza, affinché ora io ami lui alla follia.

Che cosa vuol dire per Teresa “amare Lui alla follia”? Si tratta di atteggiamenti riservati ad anime elette come la sua? Per rispondere non dobbiamo dimenticare che la via di Teresa è piccola, vale a dire semplice e accessibile a tutti.

Questa piccolezza si esprime con due parole: la prima è **FIDUCIA**.

- ✓ *(Mi lanciati) a vele spiegate nel mare della fiducia e dell'amore.*
- ✓ *Gesù ama le anime, anche imperfette, che confidano in Lui.*
- ✓ *Noi che corriamo nella via dell'amore non dobbiamo pensare a ciò che può accadere di doloroso in avvenire, perché altrimenti ciò è mancar di fiducia.*
- ✓ *È la fiducia, e nient'altro che la fiducia che deve condurci all'amore... il timore non conduce forse alla giustizia?*
- ✓ *Se avessi commesso tutti i crimini possibili, avrei sempre la stessa fiducia, sentirei che questa moltitudine di offese sarebbe come una goccia d'acqua gettata in un braciere ardente.*

ABBANDONO

- ✓ *Non desidero più la sofferenza... ma è l'amore solo che mi attira... Ora l'abbandono solo mi guida, è la mia bussola! Non posso chiedere più niente con ardore, fuorché il compimento perfetto della volontà del Signore sulla mia anima...*
- ✓ *Se tutte le anime deboli e imperfette sentissero ciò che sente la più piccola fra loro, l'anima di Teresa, non dispererebbe d'arrivare alla vetta della montagna d'amore, poiché Gesù non chiede grandi azioni, bensì soltanto l'abbandono e la gratitudine.*
- ✓ *Quando sarò in (cielo) le insegnerò, caro fratello della mia anima, come dovrà navigare sul mare tempestoso del mondo: con l'abbandono e l'amore di un bambino che sa che il Padre lo ama e non potrebbe lasciarlo solo nell'ora del pericolo.*
- ✓ *La perfezione consiste nel fare la sua volontà, e l'anima che s'abbandona interamente a Lui è chiamata da Gesù stesso “sua madre, sua sorella e tutta la*

- sua famiglia” ... Com'è facile piacere a Gesù, rapire il suo cuore. Non c'è che da amarlo, senza badare a sé stessi, senza troppo esaminare i propri difetti.*
- ✓ *Non ho paura affatto degli ultimi combattimenti, né della sofferenza della malattia, per quanto grandi siano. Dio mi ha aiutata e guidata per mano fin dalla primissima infanzia, conto su di lui. Sono sicura che mi soccorrerà fino in fondo... Non desidero di morire più che di vivere... poiché è Dio che sceglie per me, io preferisco ciò che vuole Lui. Amo quello che fa.*
 - ❖ *Come navigare sul mare tempestoso del mondo? Con l'abbandono e l'amore di un bambino.*
 - ❖ *... un bambino che sa che il Padre lo ama e non potrebbe lasciarlo solo nell'ora del pericolo.*
 - ❖ *È la fiducia, e nient'altro che la fiducia che deve condurci all'amore*
 - ❖ *È la fiducia che deve condurci all'amore... il timore non conduce forse alla giustizia?*
 - ❖ *Gesù non chiede grandi azioni, bensì soltanto l'abbandono e la gratitudine.*
 - ❖ *Com'è facile piacere a Gesù, rapire il suo cuore.*
 - ❖ *Non c'è che da amarlo, senza badare a sé stessi, senza troppo esaminare i propri difetti.*
 - ❖ *Ora l'abbandono solo mi guida, è la mia bussola!*
 - ❖ *Gesù ama le anime, anche imperfette, che confidano in Lui.*
 - ❖ *Io preferisco ciò che vuole Lui. Amo quello che fa.*
 - ❖ *Mi lanciò a vele spiegate nel mare della fiducia e dell'amore.*
 - ❖ *Se avessi commesso tutti i crimini possibili, avrei sempre la stessa fiducia...*
 - ❖ *... questa moltitudine di offese sarebbe come una goccia d'acqua gettata in un braciere ardente.*

Rit. Veni, lumen cordium

- Vieni, Santo Spirito, per chi è stato ferito dalla vita e non ha più la forza di fidarsi.
- Vieni, Santo Spirito, e aiutaci a sperare anche contro ogni speranza.
- Vieni, Santo Spirito, con la tua pace dove infuria la guerra.
- Vieni, Santo Spirito, e apri i nostri occhi perché vediamo i segni dell'amore del Padre nel nostro cammino.
- Vieni, Santo Spirito, nei nostri smarrimenti per orientarci verso Dio.
- Vieni, Santo Spirito, perché possiamo lanciarci *a vele spiegate nel mare della fiducia e dell'amore.*
- Vieni, Santo Spirito, e liberaci dalle paure che ci bloccano.
- Vieni, Santo Spirito, per consolare chi è nella prova, nel dolore, nella malattia.
- Vieni, Santo Spirito, e insegnaci a prendere il Padre *dalla parte del cuore.*
- Vieni Santo Spirito, perché possiamo gustare la gioia di essere figli.
- Vieni, Santo Spirito, per condurci a un vero abbandono.
- Vieni, Santo Spirito, e donaci il desiderio del Cielo.

BENEDIZIONE FINALE

Dio, sorgente di ogni bene, con l'effusione dello Spirito consolatore vi ricolmi dell'abbondanza dei suoi doni. **Amen.**

Il Signore risorto vi comunichi la forza dello Spirito e vi illumini con la sua sapienza. **Amen.**

Lo Spirito Santo, fonte di unità, raccolga e orienti il cammino di tutti i cristiani. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

CANTO

Fiez-vous en Lui, ne craignez pas. La paix de Dieu gardera vos coeurs. Fiez-vous en Lui. Alleluia. Alleluia.

AVVISI

***Sabato 15 febbraio** - h 19.30 in Basilica: *Festa degli innamorati*. Dopo un momento di riflessione seguirà un'apericena. È previsto servizio di babysitting per bambini. È necessaria l'iscrizione al link <https://forms.gle/UAYYncNbcE7ziWnE8>

***Sabato 22 febbraio** - h 21.00 in Basilica: *Un Canto nella notte*.

***Domenica 9 marzo** in Seminario: *Festa della donna*, proiezione di un film e commento del prof. Fabio Rondano.

***Martedì 11 marzo** in via dal Pozzo n.8. : *Degustare la paternità* : brindisi pedagogico per festeggiare tutti i papà.